QC.VS.2.2

Parma città policentrica e dei quartieri

Legenda

- Punti di interesse turistico (IAT)
- Teatri/Auditorium
- Biblioteche
- Sale cinematografiche
- Luoghi di interesse
- Stazioni ferroviarie
- Case della Salute
- Ospedali e case di cura
- Poli socio-sanitari
- Strutture sociali comunali
- Strutture per anziani
- Strutture per famiglie
- Strutture per adulti disagiati
- Strutture per disabili
- Bilioteche
- Poliambulatori
- Chiese
- Farmacie
- Associazionismo
- Sedi partitiche
- Poli territoriali
- Istruzione
- Stalli bike sharing
- polarità "Parma 2050"

residenti per quartiere

- 0
- 4912
- 7837
- 8442
- 9380
- 9492
- 9886
- 13795
- 15364
- 19041
- 19993
- 20689
- 23853
- 25607

VISION

PARMA CITTÀ POLICENTRICA E DEI QUARTIERI

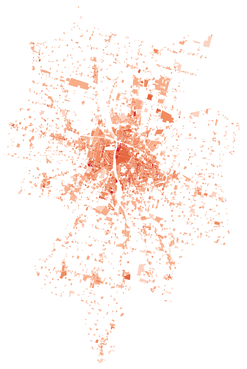
Parma città policentrica significa declinare le complesse necessità della città contemporanea ed esplicitarle a livelli e scale diverse da un recente passato.
Gli interventi connessi alla policentralità spingono infatti verso la riqualificazione delle periferie, la realizzazione di strutture di servizio e al decentramento di funzioni: università, cultura, ricettività commerciale e residenze che si attestano all'interno delle nuove centralità.
Parma non più un centro e una periferia, ma una città policentrica, appunto. Vivere in una città policentrica significa infatti muoversi con movimenti e mezzi alterni, avere a disposizione le soluzioni alle proprie esigenze. Un tempo, quindi, "slow" per muoversi "con tranquillità e risolvere i problemi della vita di tutti i giorni" (città dei 15 min.) ma anche una "dimensione fast, veloce, la possibilità di collegarsi con le altre realtà e farlo velocemente.
La città si è estesa verso la campagna, vista non solo come riserva agricola ma come parte integrante della stessa.

In questa logica e configurazione le aree e gli edifici abbandonati (ma anche gli edifici dichiarati non utilizzabili ai fini della residenza) della città di Parma diventano startegici e ci pongono di fronte ad una grande sfida.
Da un lato la città deve crescere (per essere competitiva) dall'altro lo deve fare senza consumare risorse a partire dal suolo.

Parma è una città di quartieri, le cui dimensioni residenziale varia da quartiere a quartiere e nella quale è possibile riscontrare delle omogeneità nella distribuzione della popolazione.
Il Centro storico, la Cittadella e Lubiana sono i quartieri che ospitano il maggior numero di abitanti (la parte urbana di ciascuno dei 3 quartieri supera i 20.000 abitanti). A conferma che la dimensione residenziale è particolarmente concentrati nella zona centrale (Senza considerare Oltretorrente) e la parte sud-est del territorio urbanizzato.
San Leonardo, Molinetto, Pablo e Montanara sono quartieri dalla spiccata vocazione residenziale e ben dotati dal punto di vista dei servizi.
I quartieri gravitanti sulla via Emilia come San Pancrazio e san Lazzaro, così come l'area di Vigatto, si definiscono come aree urbane di "transito" dal territorio agricolo verso la città la cui popolazione per ciascuno dei tre si attesta poco sotto i 10.000 abitanti.
Golese e C.S. San Martino, quartieri dalla vocazione produttiva, commerciale e luogo delle grandi infrastrutture di trasporto ospitano una popolazione per ciascuno attorno agli 8.000 abitanti.
Infine, un capitolo a parte lo merita Oltretorrente: il più piccolo dei quartieri ospita il più basso numero di residenti del territorio urbanizzato del comune di Parma.
Fuori dal territorio urbanizzato, Parma ospita poco meno di 10.000 abitanti.
Ciò che emerge dalla lettura del numero di abitanti per quartiere è la densità di servizi presenti nel Centro storico e una certa mancanza di servizi ai margini delle aree più lontane dal centro. Densificare la dotazione di servizi alla scala del quartiere consentirebbe di rafforzare una dimensione Policentrica della città utile al miglioramento della qualità della vita e ad una sostenibilità dei trasporti.
Dal punto di vista delle caratteristiche dei tessuti urbani sono state effettuate analisi su:
-Densità urbana
-Intensità Urbana
-Altezza media degli edifici
Densità urbana: per densità urbana si intende il grado di occupazione al suolo degli edifici in relazione all'unità urbana di riferimento. L'analisi consente di individuare quelle aree dove è prioritaria un'azione che incentivi azioni di permebilità del suolo e suggerire azioni di regolamentazione edilizia utili al miglioramento della stessa.
Emerge come il Centro Storico, insieme ad alcune aree molto esterne e per lo più dedicate ad attività produttive e logistiche, siano le aree caratterizzate dal maggior grado di densità di occupazione dell'uso del suolo. Contesti, fra l'altro, riscontrabili anche sulle analisi effettuate in termini di rischio di "isola di calore", a dimostrazione che la de-impermeabilizzazione si costituisce secondo diversi tipi di azioni a seconda del contesto mirando al miglioramento della capacità drenante dei suoli, della qualità urbana e del benessere dei cittadini.
Intensità urbana: L'intensità urbana è l'indice che misura il numero di mq di Superficie Utile Lorda (Sul) dei corpi edilizi rapportata all'unità territoriale di riferimento. Q
Attraverso questa analisi è possibile riconoscere le caratteristiche volumetriche dei diversi tessuti urbani e la conseguente azioni strategiche da perseguire.
Altezza media degli edifici: Su ciascuna unità di riferimento è stata operata un'analisi dell'altezza media degli edifici.
La città presenta una certa uniformità del paesaggio urbano dal punto di vista delle altezze, riscontrando dei punti di picco delle altezze di differente natura e tipologia edilizia (Es: Pilotta, Inceneritore, residenze del quartiere C.S. San Martino).

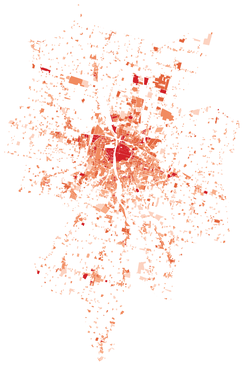
altezza media (m)

- 0 - 5
- 6 - 8
- 9 - 13
- 14 - 19
- 20 - 38



densità di occupazione del suolo

- 0,00 - 0,11
- 0,12 - 0,21
- 0,22 - 0,31
- 0,32 - 0,43
- 0,44 - 0,75



PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale

Comune di Parma

Sindaco:
Michele Guerra

Assessora alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Criscuolo

Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:

arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Federica Zatti, arch. Francesca Carluccio, dott.ssa Maria Beatrice Corvi, arch. Antonella Fornari, geom. Alessandra Gatti, arch. Samanta Maccari, arch. Nicole Mariotti, arch. Alessandro Massera, arch. Bianca Pelizza, arch. Beatrice Peri, arch. Patrizia Rota, ing. Devis Sbarzaglia, urb. Edy Zatta

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RTI: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchelli (MPMA), arch. Luca Paglielitini (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Paolo Castelnovi, arch. Fabio Ceci, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Ollari, geol. Francesco Cerutti (Engeo s.r.l.)

SIT: arch. Federico Ghirardelli

QC.VS.2.2

Tav. 2 - Parma città policentrica e dei quartieri

Quadro Conoscitivo (VISION)
Scala 1 : 25.000

Assunzione	**DELIBERA G.C. N. 241**	**DEL 12/07/2023**
Adozione	**DELIBERA C.C. N.**	**DEL**
Approvazione	**DELIBERA C.C. N.**	**DEL**